

Scivolare sulle cose del mondo

di Mariolina Bertini

Errico Buonanno

VITE STRAORDINARIE DI UOMINI VOLANTI

pp. 176, € 13,

Sellerio, Palermo 2018

Che si aggiri tra falsi e bufale del passato, come in *Sarà vero* (Einaudi, 2009), o che suggerisca inedite e rocambolesche spiegazioni alle incursioni di Karl Marx sul terreno dell'utopia (*Lotta di classe al terzo piano*, Rizzoli, 2014), Errico Buonanno sa sempre trovare un proprio territorio ai margini della storia, senza mai scivolare nelle trappole ormai stucchevoli del postmoderno di consumo. Il tema di questo libro gli è particolarmente congeniale, perché è legato a quella che Hippolyte Taine avrebbe definito la sua *faculté maîtresse*, la sua facoltà principale, la levità.

È il tema del volo senz'ali praticato da maghi e santi sino a quando, nel diciottesimo secolo, con l'inizio dell'era della scienza e della ragione, "i voli, scoprendosi impossibili, cessarono". Prima di allora nessuno dubita di un fenomeno che spesso si verifica davanti a grandi folle e suscita di volta in volta l'entusiasmo dei devoti e la perplessità degli inquisitori. Vola, sfidando il suo avversario san Pietro, Simon mago, specialista dei miracoli inutili come far ridere le statue e far cantare i cani. San Pietro lo sconfigge: certo dell'origine diabolica del suo potere, prega perché si schianti al suolo, ed è esaudito.

Su un blocco di marmo resta l'impronta delle ginocchia di Pietro, tragica testimonianza della vittoria della *Gravitas* sulla *Levitas*. Ma è una vittoria tutt'altro che definitiva. Per secoli, santi e monaci solcano il cielo: san Giuseppe da Copertino vola "come un augello", attirandosi i sospetti degli inquisitori, mentre altri frati d'animo meno gentile piombano tra le nubi per provocare grandinate sui campi dei contadini in ritardo con il pagamento delle decime.

Dall'agiografia cattolica lo sguardo di Errico Buonanno si allarga poi a orizzonti molto più vasti, cogliendo il significato della levitazione nel sogno universale di "scivolare, passare sulle cose del mondo". Un sogno che, liquidato dalla scienza moderna, sopravvive intatto e seducente negli archivi della memoria di tutte le religioni e di tutte le civiltà.

maria.bertini@unipr.it

M. Bertini ha insegnato letteratura francese all'Università di Parma

